

**Protocollo d'intesa per un
sistema educativo di qualità 'zero-sei'
del Comune di Reggio Emilia
2025_2029**

Nel presente documento, per necessità di semplificazione, scorrevolezza del testo e sintesi utilizziamo il termine “bambino/i” come falso neutro, per indicare sia le bambine che i bambini; e indifferentemente i termini “educatrice/insegnante” per indicare il personale educativo che opera all’interno dei servizi educativi e delle scuole dell’infanzia di entrambi i generi (data la larga prevalenza di personale femminile).

PARTE 1 PREMESSE

I VALORI

All'interno del quadro normativo offerto dal D.Lgs. 65/2017 i valori a cui si ispira il presente protocollo sono garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppo delle loro potenzialità, promuovendone sviluppo integrale, autonomia, creatività, relazioni con l'altro e "scoperta del mondo", apprendimenti, e superando disuguaglianze e barriere all'interno di un sistema integrato di qualità 0-6 anni.

Le finalità-chiave del sistema integrato si possono riassumere con:

- ridurre gli svantaggi sociali, culturali, relazionali, favorendo la più ampia partecipazione delle bambine, dei bambini e delle loro famiglie alla fruizione dei servizi educativi 0-6;
- ampliare e consolidare i servizi educativi;
- valorizzare differenti soggetti gestori pubblici e privati con l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa, garantendo diritti di cittadinanza a tutti e a tutte e promuovendo politiche di inclusione;
- qualificare i servizi attraverso interventi che possano garantire una formazione continua degli educatori e degli insegnanti, il miglioramento delle strutture e la valorizzazione dei percorsi educativi, con particolare attenzione alle aree più vulnerabili della città e ai bambini con bisogni educativi speciali;
- contrastare gli analfabetismi ad alto costo sociale, con interventi educativi, didattici e di partecipazione.

Attraverso:

- un'educazione di qualità, fin dalla primissima infanzia;
- la promozione della continuità educativa orizzontale e verticale;

- il coinvolgimento attivo delle famiglie, anche nella cornice di una rinnovata e più ampia concezione dell'intercultura;
- una formazione in itinere mirata e sistematica per tutto il personale nei servizi;
- l'osservazione, la documentazione, la valutazione, quali perni della progettazione, della promozione di contesti educativi "abitati" da buone prassi, capaci di dare centralità ai bambini e valorizzarne l'irriducibile individualità;
- la riflessione sulla dimensione emotivo-affettiva delle relazioni educative;
- l'importanza di assumere, da parte di educatori e insegnanti, nel più ampio dei sensi, una sensibilità alla ricerca, volta a esplorare e migliorare l'agire educativo di tutte le persone coinvolte nel nido e nella scuola dell'infanzia;
- il ruolo, l'organizzazione, nonché la rilevanza formativa, dello spazio e del tempo;
- Il valore della organizzazione nella giornata del nido e della scuola dell'infanzia.

LA STORIA

I diversi Protocolli di intesa territoriale sull'educazione di qualità nella nostra città, hanno dato vita già dal 2008 ad un Sistema pubblico "integrato", grazie alla volontà di collaborazione tra i differenti Enti Gestori è stato costruito negli anni un consolidato sistema di solidarietà tra differenti tipologie di servizio anche grazie ad accordi convenzionali, differenti e plurali offerte culturali ed educative quali:

- sezioni di nido presso nelle scuole aderenti alla FISM;
- una esperienza di autogestione delle famiglie (Associazione Agorà);
- i Nidi-Scuola in appalto (Choreia, Camille Claudel, Faber, Gabbianella, Rosa Galeotti, Rita Levi-Montalcini, Haiku, O. Sarzi);
- i Nidi d'infanzia in appalto Maramotti, Aguas Claras e Prampolini;
- una Scuola al Centro Internazionale Loris Malaguzzi che vede all'interno degli spazi e dello stesso progetto educativo e di istruzione una scuola dell'infanzia comunale e una scuola primaria statale, dell'Istituto comprensivo Galilei;
- Scuole dell'infanzia in gestione a soggetti privati quali (Steiner Waldorf Coop. sociale, la Fondazione Ente Veneri e e Proges Società Cooperativa);
- Scuole dell'infanzia statali.

Reggio Emilia, tra il 2003 e il 2012, ha vissuto una forte crescita demografica dovuta principalmente all'aumento del tasso di natalità, all'elevato flusso migratorio e alla migrazione interna. che ha portato la città nel 2012 a **172.833** residenti.

Dal 2013 al 2022 si è registrata un'inversione di tendenza: il calo demografico ha avuto notevoli ripercussioni sull'andamento della popolazione. Si è registrata infatti una significativa riduzione dei residenti, soprattutto in età infantile e scolare, accompagnata da un progressivo aumento della popolazione anziana.

Negli ultimi due anni (2023-2024) si assiste a una lieve ripresa demografica che però non ha inciso significativamente sulla ripresa degli indicatori demografici. Al 31.12.2024 gli abitanti del Comune di Reggio Emilia sono 172.023.

Dal 2021 al 2024 le variazioni percentuali più consistenti si registrano nelle fasce di età fino ai 14 anni: -5,3% (0-4 anni), -7,1% (5-9 anni) e -3,6% (10-14 anni). Lo stesso andamento si registra per le classi 40-44 (-5,0%) e 45-49 (-10,9%). È aumentata invece la classe di età 75-79 anni (+13,7%). Dal 2021 al 2024 inoltre il tasso di natalità (numero dei nati sulla popolazione residente) è sceso da 7,6 a 7,0 ogni mille abitanti. L'indice di vecchiaia è pari a 172,1 (ci sono 172 anziani ogni 100 giovani di età tra 0 e 14 anni); nel 2021 ce ne erano 157. Nel 2024, il tasso di crescita naturale (differenza fra il numero di nati vivi e il numero di decessi) è risultato negativo, con il numero dei decessi che ha superato quello dei nati.

Nel 2024 le famiglie residenti sono 81.007; quelle composte da una sola persona rappresentano il 44,8%; le coppie con figli sono il 26,2%, quelle senza figli il 16,0%, quelle composte da un solo genitore con figli il 10,6%. Il numero medio dei componenti è pari a 2,1 persone per famiglia. Dal 2021 al 2024 le famiglie monopersonali sono passate dal 43,3% al 44,8, mentre è diminuita la presenza di coppie con figli (dal 27,2% al 26,2%). Le famiglie con almeno un componente straniero rappresentano il 19,8% del totale.

A fronte di questa evoluzione demografica, è importante notare che la città di Reggio Emilia ha visto una diminuzione dei bambini nella fascia di età 0-5 anni. Dal 2021 al 2024, la percentuale di bambini 0-5 anni sulla popolazione è scesa dal 4,8% al 4,5% con una diminuzione di 502 unità (-6,1%).

Nonostante le sfide demografiche che interessano molte città italiane, tra cui un calo della popolazione infantile, Reggio Emilia ha saputo in questi ultimi anni rispondere in modo proattivo a una domanda crescente di nidi d'infanzia. In questo contesto, l'Amministrazione comunale ha continuato a investire e ad innovare, mantenendo alta l'attenzione sulle politiche educative e

garantendo una qualità dei servizi che risponda alle esigenze delle famiglie. Il Comune ha puntato

sull'ampliamento dei posti all'interno delle strutture educative per accogliere un numero sempre maggiore di bambini e bambine, riuscendo a mantenere alti standard qualitativi grazie alla formazione continua degli educatori e all'uso di metodologie didattiche moderne. Un elemento chiave di questa strategia è la capacità di Reggio Emilia di attrarre risorse sia a livello europeo, nazionale che regionale. Il Comune ha infatti inteso accedere a finanziamenti del Fondo Sociale Europeo (FSE) utilizzandoli per ampliare l'offerta educativa sui posti 0-3 anni favorendo contestualmente una riduzione della contribuzione delle tariffe così da promuovere l'inclusione sociale. L'adesione a programmi di finanziamento europeo ha permesso a Reggio Emilia di rimanere all'avanguardia nell'offerta di servizi educativi, garantendo un accesso equo e diffuso a tutti i bambini, indipendentemente dalla loro situazione socio-economica.

Recentemente la Regione Emilia Romagna con la **Delibera della Giunta Regionale n. 79 del 27 aprile 2022**, intitolata "*Programmazione degli interventi per l'ampliamento, il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni e per lo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni*", ha fornito importanti indirizzi per il triennio 2022-2024. Questa delibera rappresenta un aggiornamento significativo delle politiche regionali in tema di servizi educativi per l'infanzia e si configura come uno strumento fondamentale per il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta educativa sul territorio. sottolineando la necessità di:

- **Ampliamento e consolidamento dei servizi educativi:** l'obiettivo è quello di aumentare in particolar modo la disponibilità di posti nei servizi per bambini da 0 a 3 anni, rispondendo così alla crescente domanda, ma anche alle nuove necessità derivanti dalle dinamiche familiari e sociali.
- **Qualificazione del sistema educativo integrato:** obiettivo strategico per garantire pari opportunità educative fin dalla prima infanzia promuovendo un'effettiva integrazione tra soggetti pubblici e privati nella governance e nell'offerta dei servizi educativi.
- **Sostenibilità e inclusività:** la delibera rafforza l'impegno a garantire l'accesso ai servizi educativi a tutte le famiglie, indipendentemente dal loro reddito, con politiche di accesso inclusive ai vari soggetti del sistema integrato 0-6 che tengano conto delle difficoltà socio-economiche e promuovano l'uguaglianza delle opportunità.

- **Sviluppo di politiche integrate a livello territoriale:** Viene promossa la creazione di una rete territoriale più forte, che metta in comunicazione i vari attori locali (pubblici e privati), al fine di rendere i servizi educativi più accessibili, coordinati e in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze della comunità.

In questo quadro, il Comune di Reggio Emilia ha scelto di continuare a consolidare i servizi educativi attraverso un ampliamento del patto con la città, che vede il contributo di **differenti soggetti gestori pubblici e privati**. L'obiettivo è quello di costruire un'alleanza educativa con i genitori, garantendo diritti di cittadinanza a tutti e promuovendo politiche di inclusione.

Il Comune pertanto, insieme allo Stato, alle scuole dell'infanzia statali, alla FISM e ai gestori privati, ha mantenuto negli anni 2021-24 una forte tradizione educativa con una visione lungimirante, continuando a garantire l'accesso a un sistema educativo integrato di qualità, rispondendo così alle necessità di tutte le famiglie e facendo fronte alle sfide poste da una diminuzione della natalità ma da una contestuale crescita della domanda di nido e scuola d'infanzia nell'intero territorio comunale e dalla crescente complessità sociale.

Inoltre grazie alle predette opportunità di finanziamento sono state consolidate le politiche per l'accesso inclusive con l'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa.

La gestione unificata delle iscrizioni ha consentito poi di ottimizzare e semplificare l'accesso ai servizi da parte delle famiglie, consentendo a tutte le scuole della città di concorrere al conseguimento dell'obiettivo strategico di corrispondere al Diritto all'educazione per tutti bambini, attraverso politiche per l'accesso sempre più efficaci e trasparenti.

LE PROSPETTIVE FUTURE

Il presente Protocollo del Sistema Pubblico Integrato si propone pertanto di sottolineare gli aspetti di impegno reciproco tra i soggetti gestori per garantire il diritto all'educazione a tutte le bambine e i bambini della città. Questo impegno si inserisce nel più ampio quadro delle politiche di cittadinanza attiva, contribuendo alla realizzazione di un sistema educativo che risponda alle esigenze della comunità e che promuova la partecipazione e il benessere di ogni bambino e famiglia.

L'ANALISI DEL CONTESTO

Le politiche statali e regionali di integrazione e sostegno alle famiglie per favorire la frequenza dei bambini e delle bambine unitamente ad una offerta plurale e capillare sul territorio ha favorito i **tassi di scolarizzazione** che si attestano a:

	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Tasso di scolarizzazione Nidi	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)	Tasso di scolarizzazione Scuola
2020/2021	1.650	50,6%	4.154	90,70%
2021/2022	1.681	55,8%	4.084	93,80%
2022/2023	1.720	55,5%	4.000	96,30%
2023/2024	1.769	57,12%	3.943	98,62%
2024/2025	1.798	61,2%	3.887	99,28%

Si è infatti continuato ad ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia continuando a monitorare la rete dei servizi alla luce dell'evoluzione demografica della città e delle criticità che dovessero emergere in particolare sia in relazione ai posti vacanti sia alle liste di attesa.

Le politiche di sostegno alle famiglie (bonus inps, Misure europee FSE+) e le **politiche tariffarie progressive** hanno consentito un miglioramento del **tasso di morosità** da parte delle famiglie ed quasi azzerato il fenomeno del **ritiro** dei bambini e delle bambine in corso d'anno per ragioni economiche.

Si ricorda infatti come già la **Legge Regionale 19 dicembre 2016, n. 19 all'art. 6 comma 5 lettera b) prevede, nei servizi per la prima infanzia, la partecipazione degli utenti, secondo un criterio di progressività, alle spese di gestione dei servizi attraverso forme di contribuzione differenziata in relazione alle condizioni socio-economiche delle famiglie** e sulla base di criteri di equità e di tutela delle fasce sociali meno abbienti, nel rispetto della vigente normativa in materia di condizioni economiche richieste per l'accesso alle prestazioni assistenziali, sanitarie e sociali agevolate.

La conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro rappresenta oggi una delle sfide centrali per la costruzione di una società più equa, inclusiva e sostenibile. In questo contesto, l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia svolge un ruolo cruciale, non solo in termini di sviluppo del bambino, ma anche come strumento di sostegno alle famiglie e, in particolare, di promozione dell'occupazione femminile. L'esperienza dimostra come la disponibilità di servizi flessibili e accessibili sia un fattore determinante per permettere alle donne di partecipare pienamente al mercato del lavoro, riducendo le disuguaglianze di genere e contribuendo al benessere economico e sociale del territorio.

In quest'ottica, l'attivazione e il consolidamento di servizi integrativi all'interno della rete 0-6 – come l'ingresso anticipato e il tempo prolungato – rispondono in modo concreto ai bisogni di molte famiglie, garantendo maggiore flessibilità nella gestione quotidiana e migliorando la capacità del sistema educativo di accompagnare i genitori, in particolare le madri, nei loro percorsi lavorativi.

La diffusione di queste modalità organizzative, se progettata in modo coerente con le esigenze dei bambini e in un'ottica di qualità pedagogica, rappresenta un investimento strategico per lo sviluppo del sistema educativo integrato e per il rafforzamento delle politiche di parità di genere.

I servizi per l'infanzia sono i primi luoghi nei quali si esercita il diritto all'educazione e all'inclusione. Negli ultimi anni si è registrato un incremento significativo del numero di bambini con diritti speciali, che richiedono una particolare attenzione in termini di risorse, competenze e progettualità. I servizi educativi 0-6 si confermano così come spazi privilegiati di accoglienza della diversità, dove si costruiscono quotidianamente pratiche inclusive capaci di valorizzare ogni bambino, nella sua unicità e nel rispetto dei suoi bisogni e dei suoi diritti.

PARTE 2 I SOTTOSCRITTI

Sottoscrivono il protocollo di intesa per il territorio del Comune di Reggio Emilia:

- **il Comune di Reggio Emilia** rappresentato dal Direttore dell'istituzione scuole e nidi comunali
Nel corso dell'anno educativo 2024-2025, il Comune di Reggio Emilia, attraverso l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia — organismo strumentale per la gestione dei servizi educativi 0-6 — gestisce direttamente 20 scuole dell'infanzia comunali e 13 nidi d'infanzia, accogliendo rispettivamente 1.612 bambini nelle scuole e 780 nei nidi. Inoltre, attraverso servizi educativi affidati in appalto (gestione indiretta), vengono accolti 565 bambini nei nidi e 351 nelle scuole dell'infanzia.

- **il Ministero dell'Istruzione, attraverso l'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia Romagna**, ambito territoriale di Reggio Emilia -ufficio XI
Sul territorio comunale nell'anno 2024/25 sono presenti 13 Scuole dell'infanzia Statali, suddivise in 26 sezioni a tempo pieno e 8 a tempo parziale, che fanno riferimento ai rispettivi Istituti Comprensivi e accolgono attualmente 663 bambini. Le scuole dell'infanzia statali della città sono riunite dall' a.s. 2021-2022 in una rete, denominata "REsIS". La rete opera all'interno del Sistema integrato 0-6 con l'obiettivo primario di attuare un coordinamento pedagogico all'interno degli Istituti comprensivi che rappresenta, concorrendo parimenti all'attuazione del Curricolo verticale 3-13, punto di riferimento per il benessere formativo della prima infanzia e l'inclusione.

- **L'Ufficio XI dell'USR** Emilia-Romagna – Ambito Territoriale di Reggio Emilia, come articolazione del MIM sul territorio, e sulla base del Decreto di micro-organizzazione n. 1396 del 19 ottobre 2016;

- **REsIS**, la rete delle istituzioni scolastiche autonome della città di Reggio Emilia, che ha delegato a rappresentarla la DS Alessandra Landini, membro del Direttivo dell'Istituzione Nidi e Scuole del Comune di Reggio Emilia;

- **i soggetti privati** titolari delle scuole dell'infanzia paritarie riconosciute ai sensi della Legge 62 del 10 marzo 2000 e/o nidi d'infanzia autorizzati al funzionamento ex Legge 19/2016 svolgendo un servizio pubblico all'interno di un sistema nazionale di istruzione e precisamente:

- **la F.I.S.M.** (federazione italiana scuole materne) rappresentate dalla presidente

La FISM di Reggio Emilia è stata costituita nel 1974 con l'obiettivo di sostenere le scuole dell'infanzia nella loro missione educativa, civile e pastorale, a servizio delle comunità locali. Opera a livello provinciale, offrendo supporto concreto alle realtà educative aderenti. Oggi rappresenta, supporta e offre servizi ai nidi e alle scuole dell'Infanzia gestite da enti ecclesiastici, istituzioni religiose di ispirazione cristiana e altri soggetti giuridici previsti dall'ordinamento italiano. La Federazione fa propri i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana e dalle dichiarazioni internazionali, come la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, nonché i valori espressi dallo Statuto provinciale della FISM. Nell'anno 2024/25 ha accolto 1.063 bambini di scuola dell'infanzia e 405 bambini di nido contribuendo in modo significativo alla scolarizzazione della città.

- **la libera Scuola Steiner Waldorf coop. sociale** rappresentata dal Legale rappresentante

I servizi educativi sono gestiti dalla Libera Scuola Steiner–Waldorf cooperativa sociale, realtà attiva a Reggio Emilia dal settembre 1995 e scuola d'infanzia paritaria dal 2007, soci della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf d'Italia. Nell'anno scolastico 2024/25 è attivo il Giardino d'Infanzia San Michele con una scuola dell'infanzia con 48 bambini/e in tre sezioni.

- **Fondazione Ente Veneri** rappresentata dal Legale rappresentante

La Fondazione Ente Veneri ha gestito la scuola dell'infanzia "Veneri" autorizzata a svolgere attività didattica dal 1950 e paritaria dal 2002, che ha sede a Villa Fogliano, accoglie in via prioritaria ma non esclusiva i bambini residenti nelle ville di Fogliano e Bosco, presenti nell'anno scolastico 2024/25 con 74 posti, in tre sezioni. Dall'anno scolastico 2024/2025 il gestore della scuola dell'infanzia è la Società Veneri S.r.l.

- **Cooperativa Sociale Proges per la scuola dell'infanzia Totem** rappresentata dal Legale rappresentante

Il Nido Scuola Totem nasce nel 1998 a Reggio Emilia da un gruppo di donne con un'offerta educativa caratterizzato da flessibilità di frequenza, e dal 2010 con sezione bilingue italiano-inglese con insegnanti madrelingua. Dal 2022 è gestito da Cooperativa Sociale Proges. Nell'a.s. 2024/25 nella scuola d'infanzia sono iscritti 48 bambini/e in due sezioni e due sezioni di nido d'infanzia, di cui una mista bilingue.

PARTE 3 OGGETTO DEL PROTOCOLLO

I soggetti sottoscrittori assumono come strategia condivisa la necessità di ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e le bambine, rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità e si impegnano, nel rispetto delle rispettive autonomie e specificità, a:

- sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie attraverso un'offerta educativa plurale di qualità;
- favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini e delle bambine;
- promuovere la qualità dell'offerta educativa attraverso percorsi di formazione comuni del personale educativo e scolastico, la formazione in servizio e il coordinamento pedagogico;
- favorire e garantire l'accesso alla frequenza dei servizi educativi attraverso la semplificazione amministrativa e la riduzione/esaurimento delle liste di attesa.

Le scuole comunali e private si impegnano altresì a favorire politiche tariffarie progressive e differenziate in relazione alle condizioni socio-economiche delle famiglie.

PARTE 4 GLI IMPEGNI COMUNI

1. **CONSOLIDARE E OTTIMIZZARE IL SISTEMA PUBBLICO INTEGRATO**

Alla luce delle esperienze maturate, delle recenti modifiche normative e delle principali innovazioni giuridiche che costituiscono oggi cornice di riferimento, il presente Protocollo tende a evidenziare come tutti i diversi gestori di servizi educativi che si rivolgono a bambini nella fascia di età "zerosei" possano e debbano concorrere alla qualità del sistema dei servizi e al riconoscimento del diritto all'educazione di tutti i bambini.

2. **LA QUALITÀ' DEGLI SPAZI – INVESTIMENTI –**

Il presente Protocollo coinvolge ed impegna quelli che, tra i sottoscrittori, detengono la proprietà delle strutture scolastiche all'interno delle quali erogano il servizio, ad attivare, anche attraverso la ricerca di Bandi relativi a finanziamenti pubblici e privati, un Piano di investimenti destinato alle strutture educative che ricerchi anche in maniera innovativa la qualità degli ambienti di apprendimento sia interni che esterni, mettendo in valore il potenziale educativo dei differenti contesti. Il presente Protocollo intende altresì favorire, a fronte della disponibilità di risorse finanziarie adeguate, la valorizzazione degli stabili dell'Ente proprietario come parte integrante della sua missione, riflettendo valori di qualità e attenzione al benessere dell'intera comunità.

3. **LA QUALITÀ' DELL'OFFERTA FORMATIVA**

3.1 **LA RETE DI SERVIZI**

i soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- elaborare un'offerta formativa ispirata ai valori fondamentali della nostra Costituzione;
- continuare ad offrire occasioni di formazione, confronto e approfondimento tra insegnanti e genitori delle scuole dell'infanzia statali, comunali ed autonome/paritarie;
- favorire la nascita e il consolidamento di autonome forme di coordinamento pedagogico;
- attivare forme di sperimentazioni comuni;
- attivare almeno un percorso di formazione comune sperimentata sul campo che coinvolga strutture comunali, statali e private nel periodo di vigenza del presente Protocollo;
- favorire la connessione delle esperienze scolastiche con tutti i servizi territoriali, culturali, centri del volontariato o dell'associazionismo, ecc.;
- promuovere forme di raccordo e continuità sia con il nido che con la scuola primaria;
- mettere in rete i servizi di supporto all'attività didattico-educativa.

3.2 LA FORMAZIONE

Per favorire la conoscenza reciproca tra le diverse esperienze, si auspica il potenziamento dei momenti di dialogo e di collaborazione, nel rispetto delle reciproche autonomie e nella valorizzazione delle singole diversità, con opportune programmazioni da elaborare ogni anno per l'anno successivo.

Il ruolo del Coordinamento Pedagogico Territoriale, declinato dalla deliberazione Giunta Regionale n.704/2019, è sede di elaborazione e proposta per l'attuazione anche di questi percorsi formativi congiunti.

La relazione di scambio tra le diverse esperienze delle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia ha generato nel tempo l'idea delle visite dialogate tra i diversi soggetti gestori. Un'opportunità che si intende riprendere, definendone le opportune condizioni di fattibilità e di sostenibilità, per conoscersi, dichiarare i rispettivi progetti educativi, avviare collaborazioni intorno a percorsi di formazione dove ognuno possa sviluppare autonomi percorsi da offrire alla discussione.

Una modalità coerente con l'idea di sistema educativo integrato di interesse pubblico che sceglie di mettere in valore il patrimonio generato dai differenti progetti educativi.

In questa cornice si conferma l'impegno di mantenere e potenziare le proposte formative, organizzate dal Centro Documentazione e Ricerca Educativa dell'Istituzione e dal Laboratorio teatrale Rodari rivolte al personale docente.

Percorsi formativi che ogni anno verranno definiti, promossi e organizzati al fine di contribuire alla formazione permanente del personale dei servizi educativi, modificandone i contenuti e le modalità, anche in coerenza con le richieste emergenti che nel tempo si potranno rilevare.

Comune, Stato, FISM, Scuola Veneri srl., la libera scuola Steiner Waldorf coop. Sociale e Cooperativa Sociale Proges si impegnano a promuovere annualmente almeno una iniziativa cittadina congiunta, rivolta a genitori e insegnanti su temi educativi di attualità; tali iniziative saranno oggetto di confronto e scambio all'inizio di ogni anno scolastico.

Gli atelier ospitati presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi rappresentano un'occasione di formazione permanente e di dialogo educativo tra i soggetti del sistema; in tale ottica sarebbe importante facilitarne l'accesso, sia nelle giornate di apertura per i gruppi di bambini dei servizi della città e secondo le forme organizzative che congiuntamente si potranno definire, che attraverso il rilancio delle iniziative comuni, quali le Domeniche al Centro, che si aprono anche ai contesti allargati delle famiglie dei bambini stessi.

3.3 LA CONTINUITÀ CULTURALE, EDUCATIVA E DIDATTICA

Si ritiene di approfondire il tema del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Il lavoro fatto negli anni precedenti, intorno alla riscrittura condivisa dello strumento per il passaggio delle informazioni tra scuole dell'infanzia e scuole primarie, apre alla necessità di una struttura di monitoraggio e di formazione che consenta di implementare contenuti e strategie per favorire i passaggi dei bambini da una esperienza all'altra.

Il tema della continuità verticale (nido - scuola d'infanzia - scuola primaria) è fortemente sollecitato dai genitori della città, che chiedono un maggiore dialogo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria per garantire una accoglienza che metta in valore l'esperienza di ogni bambino e una maggiore coerenza tra le proposte educative dei diversi livelli scolastici.

Il tema della continuità, insieme a quello dei bambini "anticipatari", si assume come contenuto formativo e di prossimo reciproco dialogo: viene quindi affidato a un gruppo di lavoro, che come negli anni precedenti, sarà composto dalle diverse realtà educative: rappresentanti di tutti gli istituti comprensivi, delle scuole dell'infanzia comunali, delle scuole dell'infanzia paritarie.

La Scuola d'infanzia e primaria ospitata presso il Centro Internazionale Malaguzzi rappresenta un esempio innovativo di continuità verticale contribuendo alla generazione di esperienze utili per tutto il sistema. Tale esperienza è regolata da un Accordo specifico di collaborazione tra Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, I.C. Galileo Galilei, Comune di Reggio Emilia - servizio di Officina Educativa in collaborazione con Reggio Children srl e Fondazione Reggio Children approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione nella seduta del 26 ottobre 2023.

3.4 LE CUCINE INTERNE

Il pranzo è un momento educativo particolarmente importante nella scuola dell'infanzia.

È un momento di conoscenza, di socialità, di scoperta di gusti, odori, sapori nuovi, di apprendimento di sane abitudini alimentari. Apprendimenti fondamentali per la salute, il benessere e la qualità della vita attuale e futura dei bambini. Il ruolo degli insegnanti e del personale ausiliario (ATA nella scuola statale) della scuola è di natura educativa e non sostituibile da altro personale specificatamente adibito. Per questo si conviene che tutti gli Enti Gestori mettano in gioco tutte le competenze e le risorse disponibili per qualificare questo momento. In questa ottica e per il grande valore che rappresentano, gli Enti Gestori si impegnano al mantenimento delle cucine interne

esistenti. Laddove presente il servizio d'asporto occorrerà mettere in valore il ruolo del personale ausiliario nella preparazione al pasto, in particolare al cosiddetto porzionamento degli alimenti, salvaguardano questo importante passaggio che garantisce qualità alimentare. Qualità che è anche sostenuta da percorsi professionalizzanti. In tal senso si opererà per integrare itinerari comuni relativi al momento della preparazione del cibo e rotte educative inerenti la fruizione dei pasti e delle merende, favorendo la partecipazione dei collaboratori scolastici e degli ausiliari del sistema integrato 0-6 a formazioni congiunte e gruppi di lavoro. SI CONTINUERÀ A CURARE L'ASPETTO DELL'ALIMENTAZIONE CON I BAMBINI E LE FAMIGLIE.

3.5 INTEGRAZIONE BAMBINI CON DIRITTI SPECIALI

L'accoglienza e la costruzione di un progetto educativo personalizzato per i bambini con diritti speciali rappresentano uno dei principali indicatori della qualità di una struttura educativa. I servizi per la prima infanzia sono i primi luoghi in cui si sperimenta concretamente il diritto all'inclusione: contesti che devono essere in grado di accogliere la diversità e trasformarla in valore educativo. In questo senso, il sistema pubblico integrato 0-6 anni si impegna a garantire ambienti inclusivi, competenti e capaci di rispondere ai bisogni specifici di ciascun bambino.

Per costruire percorsi educativi realmente adeguati e significativi, è essenziale attivare un progetto integrato e condiviso di presa in carico, che coinvolga tutti i soggetti a vario titolo responsabili: il Comune, l'Amministrazione statale, l'Azienda Sanitaria, i servizi educativi privati e le famiglie. Il progetto educativo deve essere co-costruito in un'ottica di corresponsabilità, non solo negli intenti pedagogici ma anche nella definizione degli aspetti organizzativi e gestionali.

In quest'ottica, il Comune di Reggio Emilia si impegna ad operare in sussidiarietà rispetto all'Amministrazione statale, destinando risorse comunali per integrare, ove necessario, la presenza degli educatori nelle scuole statali, a completamento dell'orario previsto per le insegnanti di sostegno statali. Tale assegnazione avverrà annualmente, in accordo con i dirigenti scolastici che ne faranno richiesta, compatibilmente con le disponibilità del bilancio comunale, monitorando la maggiore presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali e integrando questo elemento nei criteri di distribuzione delle risorse, ponendo particolare attenzione al benessere e alla cura dei più deboli e marginalizzati. L'attenzione posta sul ruolo degli educatori per l'integrazione, che assumono un ruolo di continuità sui progetti educativi individualizzati con i docenti delle scuole dell'infanzia, diviene così parte integrante dell'approccio inclusivo del sistema integrato.

A sostegno dell'intero sistema pubblico integrato, il Comune conferma inoltre l'impegno a garantire risorse anche a favore dei soggetti privati aderenti al protocollo (vedi PARTE 8 _ LE RISORSE), affinché possano essere assicurate condizioni educative e organizzative idonee all'inclusione dei bambini e delle bambine con diritti speciali in tutte le strutture del territorio, senza discriminazioni.

3.6 GESTIONE DEI SERVIZI

Al fine di favorire e garantire l'accesso alla frequenza dei servizi educativi i soggetti sottoscrittori confermano la volontà di proseguire nelle procedure per la raccolta e il monitoraggio delle iscrizioni così come convenuto nel precedente protocollo.

In particolare si conferma che:

- a.** Le iscrizioni vengono realizzate direttamente dagli Enti Gestori; è poi attivo un Sistema di monitoraggio 3-6 anni (sistema informatico) in uso per la rilevazione delle diverse domande di iscrizione presentate dalle famiglie, al fine di avere in tempi più ravvicinati un quadro il più possibile certo del numero complessivo dei richiedenti il servizio e della consistenza delle liste di attesa dell'intera città; in questa ottica ogni Ente gestore si impegna alla compilazione il più possibile in tempo reale del Sistema di monitoraggio.
- b.** L'istituzione Scuole e nidi comunali e ogni singolo ente gestore (Istituto Comprensivo, Fism, soggetti privati) procedono d'ufficio a escludere eventuali doppie assegnazioni, confermando un unico posto seguendo la priorità indicata dalla famiglia nella domanda di iscrizione, se è stata presentata per la scuola dell'infanzia sia comunale sia statale.

- c. I posti non assegnati vengono messi a disposizione di tutte le gestioni a partire dalla metà di ottobre. Le famiglie presenti nelle liste d'attesa di tutte le gestioni verranno informate attraverso una lettera in cui verranno offerti i posti disponibili. Le domande nuove generate da questo secondo passaggio verranno considerate prima delle domande dei bambini "anticipatari" consegnate nei termini. Le domande di iscrizione proposte per bambini e bambine "anticipatarie" verranno accolte solo dopo che siano state esaurite, o consultate, le liste d'attesa dei bambini in età di tutta la città e di tutte le gestioni. Per facilitare l'elaborazione e il monitoraggio delle procedure di iscrizione e assegnazione dei posti, si conferma il ruolo del "**tavolo tecnico di raccordo**" di cui al successivo: *PARTE 5 IL COORDINAMENTO DEL PROTOCOLLO*.

3.7 **ESTENSIONE DEI SERVIZI**

Per garantire una distribuzione più equilibrata delle domande all'interno del sistema pubblico integrato 0-6 anni e rispondere in modo più efficace alle esigenze delle famiglie, si ritiene strategico proseguire con un attento monitoraggio delle modalità organizzative già in essere, quali:

- l'ingresso anticipato,
- il servizio di tempo prolungato,
- i servizi part-time statali,
- il servizio estivo.

Tale monitoraggio, da attuarsi in stretta connessione con l'analisi della domanda e della distribuzione territoriale dei servizi, ha l'obiettivo di:

- ridurre l'impatto sulla mobilità quotidiana delle famiglie,
- promuovere un accesso più equo e vicino ai bisogni delle comunità locali,
- garantire continuità e qualità nell'offerta educativa lungo tutto l'arco dell'anno. L'estensione e la diversificazione delle opzioni organizzative, applicata in modo omogeneo su tutta la rete dei servizi, rappresenta un elemento chiave per migliorare l'accessibilità, sostenere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, e rafforzare l'alleanza educativa tra famiglie, soggetti gestori e istituzioni.

PARTE 5 IL COORDINAMENTO DEL PROTOCOLLO

“Il coordinamento pedagogico territoriale è un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile, dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance locale dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell’espansione e qualificazione dello 0-6 attraverso il confronto professionale collegiale.”

Il Comune di Reggio Emilia tramite l’Istituzione gestisce e coordina il CPT con i compiti definiti dal D.Lgs 65/2017 art. 7 e art. 10 e dalle linee pedagogiche per il sistema integrato “zero sei” elaborato dalla Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione, in corso di approvazione da parte del Ministero dell’Istruzione, declinandolo a livello territoriale.

In particolare il coordinamento, in collaborazione con i gestori di tutte le strutture educative pubbliche e private del presente protocollo e del territorio, che assicurano la partecipazione dei rispettivi coordinatori pedagogici, elabora una riflessione pedagogica centrata sul territorio che cerchi di rappresentarsi le condizioni di vita e i diritti all’educazione e di cittadinanza di tutti i bambini, con l’obiettivo di scolarizzazione al 100%.

A partire dall’individuazione delle diverse esigenze e dei cambiamenti sociali, demografici e urbanistici propone i progetti per l’estensione e la diversificazione dell’offerta educativa sul proprio territorio di competenza, sviluppando altresì azioni di monitoraggio, valutazione e audit. Fornisce il proprio contributo tecnico, anche propositivo, nella definizione delle priorità di interventi che confluiscono nei piani di zona concertati tra gli attori locali. Contribuisce a consolidare la condivisione delle scelte progettuali e gestionali dell’offerta educativa sul territorio.

Si conferma la costituzione di un **“TAVOLO DI RACCORDO”** con il compito di:

- approfondire il tema dei differenti criteri che le gestioni utilizzano per l’ammissione alle scuole dell’infanzia;
- proporre strategie e azioni per rendere più trasparenti e efficaci l’accesso ai servizi educativi della città;
- approfondire il tema delle insolvenze nel pagamento del contributo mensile, ritenendo che tale tema debba appartenere a tutti i momenti di relazione con le famiglie, come parte dei discorsi pedagogici ed educativi per promuovere una maggiore responsabilizzazione delle famiglie stesse rispetto alla loro contribuzione al costo dei servizi;

- proporre e monitorare le azioni volte a promuovere una formazione condivisa all'interno del sistema pubblico integrato;
- proporre azioni e iniziative per incrementare una maggiore conoscenza e consapevolezza dei rappresentanti dei genitori sui temi sopra richiamati.
- Predisporre analisi utili a supportare successivi momenti di confronto e approfondimento all'interno della Commissione Paritetica.”

Il Tavolo di raccordo è formato dai seguenti componenti:

- Direttore e funzionario amministrativo Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia;
- un referente amministrativo per ogni gestore privato rappresentato;
- referente amministrativo dell'Ufficio Scolastico Provinciale;
- un DS in rappresentanza di REsIS, rete degli Istituti del primo ciclo della città di RE

Si conferma infine la costituzione di una **“COMMISSIONE PARITETICA”** con il compito di:

- seguire e verificare l'applicazione del presente Protocollo, sottoponendo all'inizio dell'anno scolastico una relazione sullo stato di applicazione della stessa al Consiglio Comunale e agli organi di partecipazione;
- garantire uno scambio reciproco di informazioni, pareri, valutazioni sulla realtà e sulla vita delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, favorendo e sollecitando forme di collaborazione tra le diverse istituzioni pubbliche e private, per una più completa fruizione delle opportunità offerte dal territorio;
- studiare e attuare modalità di informazione e diffusione nei riguardi delle famiglie sui contenuti del Protocollo e della Convenzione;
- esprimere parere sulla programmazione territoriale e quindi su istituzione, soppressione, trasferimento di sezioni;
- concordare sulla opportunità e sulle forme di rinnovo del Protocollo stesso.

La Commissione Paritetica è formata dai seguenti componenti:

- Assessore Delegato;
- Tre Consiglieri Comunali;
- Presidente dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia e U.O.C. Amministrativa o suo delegato;
- Presidente FISM e suo delegato;
- un rappresentante per ogni gestore privato rappresentato all'interno del Protocollo;
- due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Provinciale (e qui l'ufficio ha la facoltà di nominare un funzionario + un DS)

Tale Commissione si avvarrà, di volta in volta, per l'esame di problemi specifici di propri rappresentanti tecnici (pedagogisti, insegnanti, operatori e componenti del "*Tavolo di raccordo*").

LE CONVENZIONI

Gli obblighi, gli impegni e le modalità attuative del presente protocollo saranno definite da specifiche convenzioni sottoscritte nel rispetto delle linee guida contenute nel presente documento e all'interno delle competenze affidate all'Istituzione Scuole e Nidi dal Comune.

PARTE 6 IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DELL'ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI COMUNALI

Il Comune di Reggio Emilia per il tramite dell'Istituzione Scuole e nidi comunali svolge funzioni di promozione e stimolo e coordinamento allo scopo di qualificare il sistema pubblico integrato, e per questo, si impegna nel sistema dei servizi educativi che si rivolgono alla fascia zero-sei anni a:

- Consolidare la fruizione dei servizi direttamente offerti dal Comune di Reggio Emilia o delle sue partecipate, quali:
 - Centro Documentazione e ricerca educativa
 - Laboratorio di animazione teatrale Gianni Rodari
 - Centro video e fotografico
 - Centro Internazionale "Loris Malaguzzi"

Il Centro dedicato a Loris Malaguzzi, nell'area della ex Locatelli, in particolare dovrà caratterizzarsi come luogo culturale ove ogni esperienza educativa possa trovare ascolto e confronto. La cultura che produce cambiamento è quella che cerca dialogo e apertura; quella che assume a valore la relatività dei punti di vista. Il Centro Internazionale è un luogo della città per la città che ne esprime la cultura e la rinnova, la cultura dei bambini, dell'educare, dell'essere locale ed internazionale al tempo stesso. Un luogo ove ogni identità possa riflettere su se stessa con gli altri, in una idea contemporanea internazionale, ove le migrazioni crescono e i confini talvolta si dissolvono e altre si rafforzano.

- Mettere a disposizione strumenti informativi rivolti alle famiglie su tutti i servizi educativi, sulle disponibilità di posti, sulle scadenze e modalità di iscrizione, sull'organizzazione, sulla loro dislocazione ed i pagamenti delle rette; così come sul presente accordo e successiva Convenzione. La produzione dei testi informativi verrà convenuta con i diversi soggetti gestori.
- Attivare ogni strumento possibile per ricercare ed ottenere aiuti, sostegni e finanziamenti in ambito locale, regionale, nazionale ed europeo a favore della valorizzazione dell'intero sistema prescolare reggiano.

PARTE 7 INTESE SU SPECIFICI ASPETTI DI INTERESSE BILATERALE

Nel rispetto delle autonomie organizzative, culturali e gestionali di ciascun soggetto e valorizzando le reciproche specificità, i sottoscrittori del presente protocollo — pur agendo in un quadro di collaborazione condivisa — potranno attivare, nei rispettivi ambiti di competenza, accordi o intese specifiche su aspetti di interesse bilaterale. Tali accordi, complementari al presente protocollo, favoriranno ulteriori spazi di integrazione e cooperazione tra i singoli enti, nel rispetto delle finalità comuni.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA:

Oltre quanto già sopra riportato il Comune si impegna a:

- mantenere interventi di qualificazione (manutenzione straordinaria e ordinaria) delle aree cortilive e delle strutture nelle scuole statali, ivi compresi gli arredi e la qualificazione degli spazi di apprendimento esterni ed interni;
- Supervisionare con apposite visite di controllo la qualità del pranzo e della merenda forniti dalla ditta che eroga il servizio e la messa in opera delle corrette procedure di manipolazione degli alimenti da parte del personale ATA. Per garantire la qualità del servizio di cucina si predisporranno anche momenti specifici di formazione con l'ASL.
- Continuare ad erogare un contributo al personale ATA delle scuole statali per il cosiddetto "porzionamento" a seguito dell'arrivo del pasto d'asporto presso le cucine.
- Continuare, attraverso l'Istituzione, ad erogare un contributo economico per l'acquisto di materiale didattico e per integrare, ove necessario, la presenza degli educatori a completamento dell'orario previsto per le insegnanti di sostegno statali a fronte del continuo aumento dei bambini con diritti speciali.
- Favorire con appositi progetti e grazie a collaborazioni col terzo settore un primo intervento per potenziare con percorsi innovativi di sviluppo delle capacità linguistiche nelle sezioni che accolgono percentuali significative di bambine e bambini non italofofi.

Insieme si impegnano a:

- potenziare e mettere maggiormente in valore le esistenti occasioni di confronto e formazioni promosse principalmente dal CPT e altre che potrebbero nascere sulla base delle esigenze riscontrate;
- collaborazione sul tema delle insolvenze, particolarmente rilevante nella scuola statale dove chi gestisce il servizio dipende da un ente differente da quello che eroga il pranzo (Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia) e applica la conseguente tariffa. Questa duplice referenza porta le famiglie a vivere come meno cogente il dovere del pagamento del contributo mensile. Verranno individuati congiuntamente strumenti informativi (materiali specifici sulle rette e dati sui costi dei servizi per informare le famiglie durante le visite alle scuole, in occasione delle iscrizioni a gennaio e nelle assemblee di inizio d'anno scolastico...) che rendano più consapevoli genitori e insegnanti.

PARTE 8 LE RISORSE

Il Comune, compatibilmente alla propria programmazione finanziaria annuale e pluriennale, si impegna a sostenere finanziariamente i nidi e le scuole FISM e gli altri soggetti gestori privati attraverso contributi da prevedersi nel proprio bilancio articolati in stanziamenti annuali così suddivisi:

FISM FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

a. Contributo al funzionamento

Euro 19.000,00 a sezione (composta da un minimo di 15 bambini) funzionante per 10 mesi per un massimo di 53 sezioni.

b. Diritto allo studio e inclusione

Lo stanziamento annuale è finalizzato alla applicazione del diritto allo studio ed alla qualità sociale ed educativa da destinarsi a:

- inserimento bambini con diritti speciali e conseguente finanziamento delle spese per il personale aggiuntivo di sostegno da riconoscersi per 7.500,00 euro a bambino con diagnosi funzionale ovvero certificazione di cui alla Legge 104/92. Si dispone il finanziamento ad anno scolastico per un massimo di n. 33 (trentatré) bambini aventi diritti speciali frequentanti i servizi 0/6, come individuati secondo i criteri dell'Amministrazione. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse economiche, il numero dei beneficiari potrà essere incrementato fino a un massimo di n. 36 (trentasei) minori.
- integrazione delle rette dei casi sociali o delle famiglie in difficoltà con attestazione ISEE predisposta dalla FISM e trasmessa all'Istituzione per un importo massimo pari a 50.000 Euro ad anno scolastico. Tale contributo deve essere prioritariamente destinato a famiglie frequentanti servizi educativi 3-6.

Le eventuali somme residue del contributo di cui al punto a) derivanti da un numero minore di 53 sezioni attive ad anno scolastico, saranno erogate alle scuole Fism con destinazione prioritaria al funzionamento in base al numero delle sezioni di scuola dell'infanzia aggiornate nell'anno di riferimento.

c. Sezioni Nido d'infanzia

Si prevede un contributo pari a 1.000,00 euro a bambino, per un massimo di 380 bambini frequentanti ad anno scolastico.

LIBERA SCUOLA STEINER–WALDORF COOPERATIVA SOCIALE

a. Contributo al funzionamento

Euro 19.000,00 a sezione (composta da un minimo di 15 bambini) funzionante per 10 mesi (per un massimo di 3 sezioni), tale contributo è commisurato all'effettivo orario di funzionamento del servizio.

b. Diritto allo studio e inclusione

Lo stanziamento annuale è finalizzato alla applicazione del diritto allo studio ed alla qualità sociale ed educativa da destinarsi a:

- inserimento bambini con diritti speciali e conseguente finanziamento delle spese per il personale aggiuntivo di sostegno da riconoscersi per 7.500,00 euro a bambino con diagnosi funzionale ovvero certificazione di cui alla Legge 104/92. Tale contributo può essere riconosciuto per un massimo di 1 bambino frequentante ad anno scolastico.

FONDAZIONE ENTE VENERI

a. Contributo al funzionamento

Euro 19.000,00 a sezione (composta da un minimo di 15 bambini) funzionante per 10 mesi (per un massimo di 3 sezioni), tale contributo è commisurato all'effettivo orario di funzionamento del servizio.

b. Diritto allo studio e inclusione

Lo stanziamento annuale è finalizzato alla applicazione del diritto allo studio ed alla qualità sociale ed educativa da destinarsi a:

- inserimento bambini con diritti speciali e conseguente finanziamento delle spese per il personale aggiuntivo di sostegno da riconoscersi per 7.500,00 euro a bambino con diagnosi funzionale ovvero certificazione di cui alla Legge 104/92. Tale contributo può essere riconosciuto per un massimo di 1 bambino frequentante ad anno scolastico.

COOPERATIVA SOCIALE PROGES

a. Contributo al funzionamento

Euro 19.000,00 a sezione (composta da un minimo di 15 bambini) funzionante per 10 mesi (per un massimo di 2 sezioni), tale contributo è commisurato all'effettivo orario di funzionamento del servizio.

b. Diritto allo studio e inclusione

Lo stanziamento annuale è finalizzato alla applicazione del diritto allo studio ed alla qualità sociale ed educativa da destinarsi a:

– inserimento bambini con diritti speciali e conseguente finanziamento delle spese per il personale aggiuntivo di sostegno da riconoscersi per 7.500,00 euro a bambino con diagnosi funzionale ovvero certificazione di cui alla Legge 104/92. Tale contributo può essere riconosciuto per un massimo di 1 bambino frequentante ad anno scolastico.

c. Sezioni Nido d'infanzia

Si prevede un contributo pari a 1.000,00 euro a bambino, per un massimo di 41 bambini frequentanti ad anno scolastico.

Si prevede di erogare annualmente ai soggetti gestori in aggiunta a quanto sopra determinato, compatibilmente con la destinazione delle risorse a disposizione e con l'effettivo rifinanziamento del fondo in oggetto, quota parte (il calcolo e la richiesta sarà onere del soggetto gestore) dei contributi del Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione, previsti con il D.lgs. 13 aprile del 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107", secondo la programmazione e le modalità di riparto previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Si prevede inoltre di erogare quota parte (il calcolo e la richiesta sarà onere del soggetto gestore) dei contributi regionali, previsti ogni anno, relativi alla "Misura europea per la riduzione degli oneri a carico delle famiglie e per favorire l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni", e alla qualificazione dei servizi 0/3 (Obiettivo 1- L.R. 19/2016), secondo la

programmazione e le modalità di riparto previste dalla normativa regionale vigente e compatibilmente con il rifinanziamento disposto dalla Regione.

L'impegno economico di cui al presente articolo è subordinato e condizionato alla coerente programmazione finanziaria del Bilancio dell'Amministrazione comunale e dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia. Nel caso di minori risorse economiche stanziata a bilancio il Comune provvederà alla rideterminazione delle somme indicate nel presente articolo.

Accessibilità ai contributi – Principio di non selettività

I contributi economici previsti dal presente Protocollo d'Intesa sono finalizzati a sostenere e promuovere un sistema educativo integrato di qualità e inclusivo, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e parità di trattamento sanciti dall'**ordinamento europeo e nazionale**.

In conformità all'**articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)**, non costituiscono aiuti di Stato le misure che:

- non attribuiscono un **vantaggio selettivo** a determinati operatori economici;
- sono accessibili a tutti i soggetti idonei in base a **criteri oggettivi e non discriminatori**;

perseguono finalità sociali o educative riconosciute come di interesse generale.

Pertanto, i contributi disciplinati nel presente Protocollo potranno essere richiesti da **tutti i soggetti privati operanti sul territorio comunale, in possesso dei requisiti indicati nella premessa**, secondo le modalità che saranno definite nei relativi atti attuativi.

La presente disposizione è altresì conforme agli indirizzi forniti dalla Commissione europea in materia di **servizi di interesse economico generale (SIEG)**, ai sensi del Regolamento UE 2023/2832, ove ricorrano le condizioni previste.

L'Amministrazione garantisce, in ogni fase del procedimento, la piena apertura della misura a **tutti i soggetti in possesso dei requisiti richiesti**, al fine di **escludere il carattere selettivo** del sostegno e, conseguentemente, la configurabilità della misura come aiuto di Stato ai sensi della normativa UE.

PARTE 9 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il presente protocollo sarà oggetto di costante monitoraggio e valutazione, anche ai fini di un eventuale adeguamento, da parte dei soggetti sottoscrittori del presente atto, a tal fine i soggetti firmatari si impegnano a condividere i dati e le informazioni necessarie per la gestione e la programmazione delle attività anche attraverso l'implementazione di procedure informatiche condivise. I soggetti firmatari del presente protocollo assicurano la massima collaborazione per il superamento delle criticità che dovessero emergere in ragione della sua applicazione.

PARTE 10 DURATA

Il presente protocollo ha una durata quinquennale a decorrere dall'anno educativo/scolastico 2024/25 fatti salvi gli eventuali interventi di modifica che si rendessero necessari a causa di nuove disposizioni normative e/o di necessità di adeguamento riscontrate a seguito delle attività di monitoraggio, di cui alla PARTE 9.

Reggio Emilia, li _____

Firmato:

COMUNE DI REGGIO EMILIA

MIM – USR E. R. UAT R.E.

RETE, ResIS, Scuole dell'infanzia Statali della Città di Reggio Emilia-Romagna

FISM

LIBERA SCUOLA STEINER – WALDORF COOP. SOCIALE

FONDAZIONE ENTE VENERI

COOPERATIVA SOCIALE PROGES

PARTE 11 I RIFERIMENTI NORMATIVI

- il D.Lgs. 65/2017 *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a 6 anni, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera e), della L. 107/2015”* T.V., ha previsto di sostenere con un Fondo Nazionale pluriennale (cfr. artt. 8 e 12) i servizi destinati ai bambini 0-6 anni con specifici trasferimenti destinati al fine di sostenere lo sviluppo di tali servizi e di abbattere i costi per le famiglie;
- le *“Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0/6”*, adottate con DM del Ministero dell’Istruzione 22 novembre 2021, n. 334 e s.m.i.; - la L.R. 19/2016 *“Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. 1 del 10 gennaio 2000”* e in particolare l’Obiettivo 1 *“Ampliare, consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia”*; -
- la D.G.R. dell’Emilia-Romagna N. 704/2019 *“Accreditamento dei nidi d’infanzia in applicazione della L.R. 19/2016”*
- la D.G.R. dell’Emilia-Romagna N. 1564/2017 - *“Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della 19/2016”*; -
- la D.G.R. dell’Emilia-Romagna N. 1035/2021 relativa al percorso di transizione delle procedure per pervenire all’accreditamento dei nidi d’infanzia;
- la D.G.R. dell’Emilia-Romagna N. 79/2022;
- infine nel dicembre 2021 e marzo 2022 – sono stati adottati dal Ministero dell’Istruzione:
 - le *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6*,
 - gli *Orientamenti nazionali per lo 0-3*.

parte 1 Premesse.....	1
parte 2 I sottoscrittori.....	8
parte 3 Oggetto del protocollo	10
parte 4 Gli impegni comuni.....	11
parte 5 Il coordinamento del protocollo.....	17
parte 6 Il ruolo dell'amministrazione comunale e dell'Istituzione Scuole e Nidi comunali.....	20
parte 7 Intese su specifici aspetti di interesse bilaterale.....	21
parte 8 Le risorse.....	23
parte 9 Monitoraggio e valutazione.....	27
parte 10 Durata.....	28
parte 11 I riferimenti normativi.....	29